

I NUMERI DELLA TASK-FORCE

Diversi lettori ci chiedono le ultime novità sull'andamento della Task Force Cittadinanza istituita dal governo italiano nel 2008 per risolvere gli arretrati nel riconoscimento della cittadinanza italiana agli oriundi in Sud America, da anni e anni in attesa che la loro richiesta sia analizzata.

Dalle notizie diramate dalle agenzie stampa per gli italiani nel mondo, il problema è stato quasi risolto negli altri stati sudamericani (specialmente in Argentina...) ma lo stesso non succede in Brasile, dove le cose in generale vanno molto male, malissimo, e qui sotto vedremo come e ci domandiamo il perché.

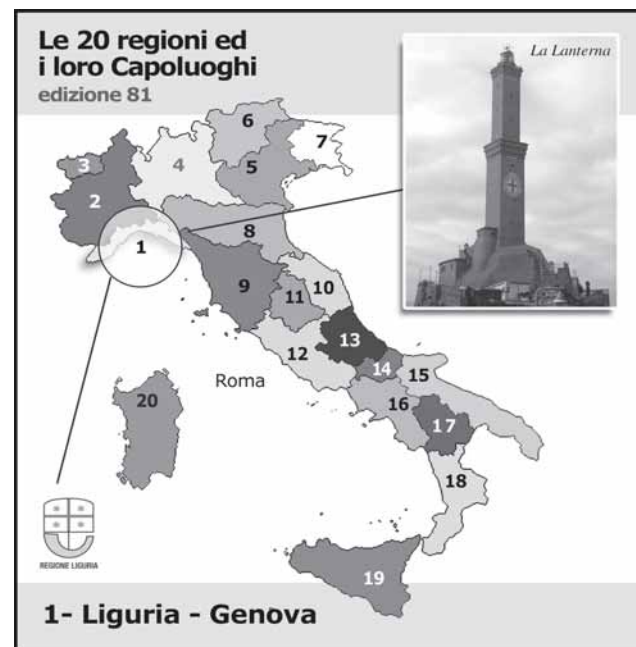
La Tabella A – “Task Force Cittadinanza per Paese” ci mostra che il Brasile è il paese più arretrato (mancano trattare circa 75% delle richieste) mentre gli altri paesi hanno indici di rimanenza molto inferiori, anche se pregiudicati da una nuova onda di richieste molto superiore a quella che si è verificata in Brasile (tranne che a Curitiba, con quasi 50% di nuove richieste), incentivate dal fatto che adesso “la fila si era sbloccata e camminava davvero”.

La comparazione migliore è quella dei mesi che sarebbero necessari per zerare le richieste (ammesso che fossero mantenuti gli stessi funzionari): al Venezuela basterebbero 7 mesi, all'Argentina, 11 ed all'Uruguay, 25, mentre per il Brasile ... (si vedrà più sotto...)

Come non poteva succedere diversamente in questo caso, si cerca di dare la colpa alla mancanza di risorse (“piove, governo ladro”) e in particolare ai tagli finanziari che ogni anno colpiscono sempre di più, sotto questo governo, le risorse desti-

nate agli italiani all'estero, oltre, è chiaro, al numero eccessivo delle richieste da attendere, vecchia cantilena che per noi ormai è stonata.

Nella Task Force Cittadinanza, progetto che doveva



durare dai due a tre anni, i tagli effettivamente ci sono stati, come mostra la Tabella B – “Finanziamenti” - ma non crediamo che solo i tagli spieghino il fallimento della Task Force in Brasile.

Và ricordato che nel 2008 iniziarono i lavori preparatori dei locali e della installazione delle apparecchiature necessarie per il lavoro dei diversi funzionari che sono stati contrattati nel 2009, per poi dare inizio all'operazione, a pieno vapore, nell'aprile/maggio 2009.

I tagli verificati nei finanziamenti nel 2010 hanno così colpito direttamente non le apparecchiature, ma il numero del personale utilizzato, come vediamo nella Tabella C – “Funzionari”. In essa tabella abbiamo due “fotografie”, del personale previsto e già contrattato a fine aprile 2009 e a novembre 2010, adesso dopo i tagli avvenuti nei finanziamenti e la conseguente demissioni dei digitatori.

Nell'ultima colonna della Tabella C noi abbiamo inserito una ragionevole stima del personale utilizzato fino a marzo 2010, numero che ci permetterà una miglior analisi dei risultati di ogni Consolato, poiché su questo periodo fortunatamente abbiamo dati affidabili, forniti anch'essi dall'Ambasciata di Brasilia, in un periodo così lungo che ci permette di fare medie e calcoli matematici

Tabella A - TASK FORCE CITTADINANZA PER PAESE - fino al 31.3.2010				
	Brasile	Argentina	Uruguay	Venezuela
Istanze individuali giacenti e nuove	167.560	157.964	20.580	12.835
Istanze individuali trattate - dal 01.1.2009 a 31.3.2010	42.292	91.980	7.600	8.809
Istanze individuali giacenti il 31.3.2010	125.268	65.984	12.980	4.026
% di giacenze	74,8	41,8	63,1	31,4
Tempo stimato per conclusione con stessi funzionari (mesi)	44,4	10,8	25,6	6,9

Tabella B - TASK FORCE CITTADINANZA - BRASILE				
	Finanziamenti in Euro			% in 2010
	2008	2009	2010	relativo a 2009
San Paolo	209.436	394.000	200.000	50,8
Curitiba	72.000	147.000	70.000	47,6
Porto Alegre	63.355	103.000	25.000	24,3
Rio de Janeiro	47.152	120.080	80.000	66,6
Belo Horizonte	62.400	106.000	25.000	23,6
Recife	20.800	66.453	15.000	22,6
Brasilia	31.140	64.545	10.000	15,5
Totale	506.283	1.001.658	425.000	42,4

Tabella C - TASK FORCE CITTADINANZA - PERSONALE									
	Personale di ruolo			Personale a contratto			Digitatori		Totale Personale
	Previsti	In servizio 04.05.2009	In servizio 08.11.2010	Previsti	In servizio 04.05.2009	In servizio 08.11.2010	In servizio 04.05.2009	In servizio 08.11.2010	con digitatori*
San Paolo	5	1	2	9	8	8	8	4	17
Curitiba	2	1	2	4	4	4	2	0	7
Porto Alegre	2	1	2	4	0	4	4	0	10
Rio de Janeiro	2	1	1	3	0	3	5	0	9
Belo Horizonte	1	0	1	3	3	3	2	0	6
Recife	1	0	1	3	2	3	2	0	6
Brasilia	-	-	-	2	2	2	2	1	4
Totale	13	4	9	28	19	27	25	5	59

* - assumendo la demissioni dei digitatori dopo aprile 2010, per calcoli statistici

Tabella D - TASK FORCE CITTADINANZA PER PAESE - fino al 31.3.2010								
	SAN PAOLO	RIO	P.ALEGRE	CURITIBA	B.HORIZONTE	RECIFE	BRASILIA	TOTALE
Istanze individuali giacenti e nuove	69.100	21.269	16.812	29.844	20109	5451	4975	167.560
Istanze individuali trattate - dal 01.1.2009 al 31.3.2010	6.783	4.222	3.400	15.252	7336	3594	1705	42.292
Istanze individuali giacenti il 31.3.2010	62.317	17.047	13.412	14.592	12.773	1.857	3.270	125.268
% di giacenze	90,2	80,1	79,8	48,9	63,5	34,1	65,7	74,8
Tempo stimato per conclusione con gli stessi funzionari (mesi)	137,8	60,6	59,2	14,4	26,1	7,8	28,8	-
Tempo stimato per conclusione con gli stessi funzionari (anni)	11,5	5,0	4,9	1,2	2,2	0,6	2,4	-
Numero di funzionari	17	9	10	7	6	6	4	59
Efficienza per Funzionario (istanze trattate per funzionario)	399	469	340	2.179	1.223	599	426	717
Efficienza relativa (in relazione al migliore, Curitiba) in %	18	22	16	100	56	27	20	33
Media stimata nuovi cittadini (3 x istanze)	20.349	-	-	-	-	-	-	-
Media nuovi cittadini in 12 mesi	16.279	-	-	-	-	-	-	-

con un minimo di probabilità di errori.

I numeri di questo periodo, sono presentati nella Tabella D - “Rilevazione dati al 31 marzo 2010”. Per il Consolato di San Paolo questa data coincide con l'uscita del Console Marco Marsilli, forse non solo una semplice coincidenza.

Numeri già conosciuti da alcuni mesi, che stupiscono, e molto, in primo luogo poiché chiaramente dimostrano che, se si continua così, il problema non sarà risolto mai, al contrario di quello che avviene negli altri paesi sudamericani.

Cercheremo di ragionare sopra questi dati, e capire meglio cosa stà succedendo.

Come ci aspettavamo, sebbene abbia ricevuto le maggiori risorse, S. Paolo ha avuto il peggiore risultato, riuscendo ad evadere appena 10% delle domande nei 15 mesi iniziali della Task Force. Ciò vorrebbe dire che, se mantenuti i 17 funzionari iniziali, sarebbero necessari circa 12 anni per azzerare le richieste, con l'aggravante che i funzionari già sono stati diminuiti, come visto nella Tabella C.

Recife è stato il Consolato che percentualmente è riuscito ad evadere il maggior numero di domande, rimanendo con 34% di giacenze, seguito da Curitiba che è rimasto con circa 50% delle richieste.

Di conseguenza, se fossero mantenuti gli stessi funzionari iniziali, Recife avrebbe azzerato le sue richieste in circa 8 mesi, mentre a Curitiba ne basterebbero 14 mesi (proprio il tempo iniziale previsto per la Task Force), dieci volte di meno che il tempo richiesto da San Paolo... merito al negativo indubbiamente da creditare (o debitare) all'antico console Mauro Marsilli ed i suoi fidati funzionari.

Una analisi più profonda purtroppo va fatta compa-

rando i risultati numerici con il personale utilizzato. Così, nella Tabella D nella linea della “Efficienza per funzionario”, calcoliamo la produzione media dei funzionari. Curitiba si distacca in questo quesito, con una produzione di 2.179 istanze trattate, seguita da Belo Horizonte, con una media di 1.223. Mentre S. Paolo è rimasto a quota 399, la penultima più bassa, rimasta da poco superiore a Porto Alegre, a quota 340.

La produttività dei funzionari di Curitiba è più di 5 volte superiore a quella dei funzionari di S. Paolo, questi con una media di 18% del prodotto da Curitiba. Differenza assurda...

Se ritorniamo alla Tabella B, verifichiamo che quelli che hanno avuto minori tagli sono stati S. Paolo e Rio (con risultati deludenti) e Curitiba, il miglior risultato assoluto. Al meno questa volta il taglio non è stato lineare – complimenti al Ministero per questo - ma due dei “protetti” non se lo meritavano. Se il taglio è inevitabile, almeno premiare i migliori... come è stato fatto solo con Curitiba...

Ma ci sono altre conclusioni spaventosissime...

Se ritorniamo alla Tabella D, in quel periodo di 15 mesi S. Paolo ha evaso circa 20 mila cittadinanze, cioè circa 16 mila in un anno. Sono pochissime se le compariamo alle 9.405 cittadinanze concesse in un'altro anno, nel 2008, quando ancora non c'erano i 17 nuovi funzionari della Task Force...

9.405 nel 2008 SENZA Task Force, con 2 o 3 funzionari...

16.279 CON Task Force e CON 17 nuovi funzionari...

Una caduta tremenda di rendimento... Come spiegarla? La ragione, senza dubbio, è quella che quei 9.405 sono stati concessi a chi NON ERA nella fila della cittadinanza... mentre gli ultimi da anni ERANO in fila,

in quiete e sottomessa attesa di essere richiamati. Questi non hanno avuto l'opportunità di conoscere il Console direttamente, non erano artisti in evidenza, non avevano amici al Consolato, non avevano amici degli amici, non avevano soldi (o non volevano pagare) per acquistarsi un amico che avesse delle influenze in Consolato... Già lo diceva Vargas, il dittatore brasiliano: “Agli amici tutto, agli altri, la legge...” Chi lo avrebbe detto, Marsilli seguiva Vargas...

Abbiamo la speranza che la cosa non continui così, poiché in base a tali risultati si dovrebbe promuovere (e trasferire a San Paolo) i funzionari di Curitiba e Belo Horizonte, mentre quelli di San Paolo dovrebbero essere trasferiti a Timbuctu...

Per fortuna a San Paolo c'è un nuovo Console, che a quest'ora, dopo 8 mesi, già avrà imparato a conoscere più a fondo i suoi funzionari (la maggior parte ereditati dalla faticosa amministrazione dell'ex console Marco Marsilli) e abbiamo fiducia che qualcosa cambierà.

Così ci aspettiamo che i numeri di novembre 2010 siano migliori, numeri che sappiamo disponibili ma che non sono stati distribuiti ai nostri rappresentanti (Consiglieri CGIE e presidenti di tutti i Comites) riuniti a dicembre a Brasilia per l'Intercomites con l'Ambasciatore ed i Consoli; per una strana dimenticanza, nessuno li ha consegnati, nessuno li ha richiesti, quando riteniamo che l'analisi dei risultati della Task Force dovrebbe essere un item fisso della riunione, fino a che il problema sia risolto.

O sarà che c'era il sospetto che nulla era cambiato, o semmai persino peggiorato (con la scusa dei tagli finanziari) e perciò era prudente non “sciupare” l'ambiente cordiale con domande impertinenti e scomode?

Vezio Nardini

DIFENDI LA TUA LIBERTÀ DI INFORMAZIONE!

Annuncia su l' "ORIUNDI"!